

Ben-Gvir promuove il bombardamento dei depositi alimentari a Mar-a-Lago

ei electronicintifada-net.translate.google.com/blogs/michael-f-brown/ben-gvir-touts-bombing-food-depots-while-mar-lago

Michael F. Brown Power Suits 30 aprile 2025



Itamar Ben-Gvir ha pubblicato su X una sua foto a Mar-a-Lago per dimostrare la sua vicinanza e il suo accesso all'amministrazione Trump. Tra i presenti c'era anche il capogruppo della maggioranza alla Camera, Tom Emmer.

Itamar Ben-Gvir X

Il più famigerato razzista del governo israeliano è arrivato negli Stati Uniti il 21 aprile.

Itamar Ben-Gvir, ministro della sicurezza nazionale, era stato precedentemente condannato nel 2007 da un tribunale israeliano per sostegno a un'organizzazione terroristica e incitamento al razzismo.

È sorprendente che ciò sia avvenuto in un sistema giudiziario che da decenni arreca enormi danni ai diritti dei palestinesi.

Da tempo sostenitore dell'assassino di massa dei palestinesi Baruch Goldstein e fautore della pulizia etnica dei palestinesi di Gaza, Ben-Gvir ha accolto con entusiasmo la proposta avanzata all'inizio di quest'anno dal presidente Donald Trump di allontanare i palestinesi dal territorio costiero.

In risposta all'idea del presidente degli Stati Uniti, Ben-Gvir ha twittato: "Elogio il presidente degli Stati Uniti Trump per l'iniziativa di trasferire i residenti da Gaza in Giordania ed Egitto. Una delle nostre richieste al primo ministro Benjamin Netanyahu è quella di promuovere l'emigrazione volontaria. Quando il presidente della più grande superpotenza mondiale, Trump, solleva personalmente questa idea, vale la pena che il governo israeliano la attui: promuoviamo l'emigrazione ora!"

Naturalmente, non c'è nulla di "volontario" nell'"emigrazione" dei palestinesi nel mezzo dei crimini di guerra e del genocidio israeliani assistiti dagli Stati Uniti a Gaza.

Il procuratore della Corte penale internazionale, Karim Khan, dovrebbe voler perseguire Ben-Gvir per aver promosso crimini di guerra e genocidio a Gaza.

A gennaio, Ben-Gvir si vantava di aver ostacolato gli sforzi per garantire un cessate il fuoco a Gaza e allo stesso tempo insisteva per "bloccare completamente il trasferimento di aiuti umanitari, carburante, elettricità e acqua a Gaza". Attuata poche settimane dopo dal governo israeliano, questa politica di blocco degli aiuti umanitari sta portando direttamente alla malnutrizione e a un "pericolo catastrofico" per la popolazione di Gaza, in particolare per i bambini.

Gli incontri del ministro della sicurezza nazionale con funzionari repubblicani, leader della comunità ebraica di destra e accademici avevano lo scopo di normalizzare il razzismo anti-palestinese in un Paese già molto avviato su quella strada.

Nelle ultime settimane, rispecchiando la pratica israeliana di detenere palestinesi senza accuse, l'amministrazione Trump, sempre più illegale e intenzionalmente aggressiva, ha preso di mira studenti palestinesi e alleati per arrestarli senza avere inizialmente pronte le accuse penali, o addirittura un mandato di arresto.

Questi studenti rischiano l'espulsione dagli Stati Uniti, poiché il diritto alla libertà di parola viene rapidamente minato per i sostenitori della libertà e dell'uguaglianza dei diritti dei palestinesi. Sia questa amministrazione che l'amministrazione Biden hanno sostenuto i crimini di guerra e il genocidio israeliani a Gaza, mentre il Paese passava dalla promozione dei crimini di guerra a Gaza alla criminalizzazione dei palestinesi negli Stati Uniti.

Compagni di viaggio

Insieme a Ben-Gvir viaggiava anche Yishai Fleisher, portavoce dei coloni israeliani a Hebron, nella Cisgiordania occupata.

Fleisher ha promosso l'espropriazione del popolo palestinese con la sua attività di insediamento e ha diffamato l'arcivescovo Desmond Tutu – uno dei grandi combattenti per la libertà degli ultimi 50 anni – definendolo un "antisemita". Scrivendo poche ore dopo la morte di Tutu, Fleisher si è vantato dello stato di apartheid israeliano: "Tutu se n'è andato, ma Israele è ancora qui".

Insieme a Ben-Gvir viaggiava anche Akiva Hacoheh, un colono dell'insediamento di Yitzhar in Cisgiordania, descritto dal quotidiano israeliano *Haaretz* come "un attivista con precedenti penali che in passato era monitorato dalla polizia e dal servizio di sicurezza Shin Bet".

Come parte di un patteggiamento, Hacoheh è stato condannato a tre mesi di carcere per il "caso spie". Hacoheh e altri estremisti avevano istituito una "sala operativa di avamposti" per monitorare i movimenti dell'esercito israeliano che avrebbero potuto portare allo smantellamento di insediamenti considerati illegali non solo dal diritto internazionale, ma anche dal governo israeliano.

Ben-Gvir affrontato

Gli attivisti di UnXeptable, un'organizzazione che promuove l'idea contraddittoria di "una vibrante democrazia ebraica liberale", hanno protestato contro il ministro al suo arrivo negli Stati Uniti.

Possono anche riconoscere che Ben-Gvir è un bigotto estremo, ma continuano a sostenere un Israele che, per loro stessa definizione, discrimina i palestinesi. Il loro modo di esprimersi è come sostenere una democrazia americana bianca e cristiana.

A Mar-a-Lago, Ben-Gvir ha cercato di mostrare la sua vicinanza all'amministrazione Trump incontrando funzionari repubblicani nella residenza di Trump in Florida. Poco dopo, ha twittato : "Ho avuto l'onore e il privilegio di incontrare alti funzionari del Partito Repubblicano nella residenza di Trump a Mar-a-Lago. Hanno espresso sostegno alla mia posizione molto chiara su come agire a Gaza e sulla necessità di bombardare i depositi di

cibo e aiuti umanitari per creare pressione militare e politica affinché i nostri ostaggi tornino a casa sani e salvi".

Si tratta di un aperto incitamento ai crimini di guerra e alla fame.

Erano presenti il capogruppo della maggioranza della Camera Tom Emmer e il deputato Lloyd Smucker, insieme a quelli che un portavoce di Ben-Gvir ha definito "decine di importanti imprenditori di Miami".

Trump non era presente.

In precedenza, durante la visita in Florida, Ben-Gvir, condannato per istigazione al razzismo e sostenitore del terrorismo, si era fermato in quello che Fleisher aveva definito "un negozio di armi di proprietà ebraica nella zona di Miami".

Sottolineando, inavvertitamente o meno, le dinamiche razziali delle attività di polizia in Israele (anti-palestinese) e nel profondo Sud (anti-nero), Ben-Gvir ha incontrato il capo della polizia di Miami. Ben-Gvir si è mosso per peggiore le condizioni di vita dei prigionieri palestinesi e ha supervisionato un sistema che dilaga con la tortura .

Il 23 aprile, Ben-Gvir ha parlato a circa 100 studenti e 30 docenti presso Shabtai, un'associazione di discussione ebraica situata nei pressi del campus dell'Università di Yale.

I dirigenti di Yale, vicini a Trump, avevano minacciato gli studenti che avevano protestato la sera prima con "provvedimenti disciplinari immediati". In effetti, la sera prima dell'apparizione di Ben-Gvir, gli studenti si sono dispersi sotto l'intimidazione che, pur essendo iniziata dall'amministrazione Trump, viene regolarmente attuata dai dirigenti universitari.

Ciononostante, Yale ha rimosso lo status di club di Yalies4Palestine a causa della sua organizzazione. I funzionari dell'università hanno affermato che l'organizzazione aveva "inviato appelli sui social media affinché altri si unissero" alla protesta.

Trump, i sostenitori del genocidio israeliano a Gaza e gli amministratori universitari facilmente intimiditi stanno eviscerando i diritti degli studenti garantiti dal Primo Emendamento. Nel frattempo, gruppi come Betar USA affermano di condividere informazioni con i funzionari governativi per far espellere gli studenti stranieri dal Paese.

Oltre a tutto questo, secondo Julia Angwin sul *New York Times* , "il cosiddetto Dipartimento per l'Efficienza del Governo... sta allestendo un sistema di sorveglianza interna di vasta portata per l'amministrazione Trump, come non ne abbiamo mai visti negli Stati Uniti".

I manifestanti si sono ripresentati il 23 aprile per protestare contro il discorso di Ben-Gvir, questa volta fuori dall'evento ospitato da Shabtai. Ben-Gvir ha provocato i dimostranti al loro arrivo , con un ampio sorriso, e a tarda sera è ricomparso, provocandoli ancora una volta con vigorosi gesti e quello che il suo ufficio ha definito un segno di vittoria.

Il suo ufficio ha anche riferito che gli sono state lanciate contro delle bottiglie d'acqua.

Ben-Gvir si è subito rivolto a X per dare la sua interpretazione degli eventi. "Contro i manifestanti filo-palestinesi all'Università di Yale che sostengono i nazisti a Gaza, vinceremo. Il popolo di Israele vive!"

Naturalmente, ha omesso l'allarme lanciato dai manifestanti riguardo al suo paese razzismo, al controllo delle torture e alla dedizione alla pulizia etnica dei palestinesi.

Ben-Gvir ha dato prova del suo razzismo durante un'intervista a New Haven, Connecticut. "Non esiste un popolo palestinese", ha affermato , senza ottenere risposta dalla giornalista *del Daily Wire* Kassy Akiva. "In realtà, è stato solo un gruppo di arabi a cercare di farmi del male", riferendosi apparentemente alle bottiglie lanciate contro di lui e altri presenti.

Il rabbino Shmully Hecht, co-fondatore di Shabtai, ha parlato di Ben-Gvir prima dell'evento.

He told the Jewish Telegraphic Agency that he was proud to host the Israeli minister.

In an email, apparently shared with the Jewish Telegraphic Agency, Hecht wrote, "I admire Ben-Gvir" before reportedly "comparing him favorably to [New Jersey Senator Cory] Booker and another Democratic senator, Richard Blumenthal of Connecticut." (Booker is a co-founder of Shabtai and a long-time friend of Hecht's.)

Hecht also contended that "Itamar promotes what he believes is best for his people, that democratically elected him."

According to the Jewish Telegraphic Agency, "Several Shabtai members objected to Hecht's comments, in which he praised both Ben-Gvir as a 'bold, resolute leader' and the extremist Rabbi Meir Kahane, whom Ben-Gvir admires."

Open about his racist embrace of Kahane, a notorious anti-Palestinian advocate of ethnic cleansing, Hecht, who also founded Yale's Chabad center, asserted, "Ben-Gvir, like Meir Kahane, warned Israelis, the Jewish people and the West of the dangers of radical Islam and the Jihadists."

He then maintained, "Sadly, they have been rejected by naive liberals who delusionally presume Westerners can make peace with the likes of ISIS, al-Qaida, Hamas, Hizballah and the Iranian mullahs. October 7 must be the last war of Israel. Only bold, resolute leaders like Ben-Gvir can assure [the] same."

Championing advocates of Jewish supremacy between the Jordan River and the Mediterranean Sea is, it seems, now normalized by the co-founder of the Yale society. In fact, Congressman Jerrold Nadler criticized Ben-Gvir the day after the Yale event as a "racist, terrorist, Jewish supremacist."

On the one hand, Hecht invited Ben-Gvir to speak near Yale and in New York City, but on the other hand he has circulated a poorly received petition to Halachically excommunicate 10 Jews he regards as having "incessantly badgered, harassed, antagonized and misrepresented the state of Israel in their public writings and talks."

Named on his list of unacceptable Jews are Thomas Friedman, Peter Beinart, Jeremy Ben-Ami, Norman Finkelstein, Noam Chomsky, Tony Kushner, Simone Zimmerman, Max Berger, Alissa Romanow and Yisroel Dovid Weiss.

This is not simply Hecht promoting free speech in an effort to expose students to a wide range of views, no matter how despicable. Hecht has chosen and openly made clear he sides with Ben-Gvir and Kahane for Jewish supremacy rather than advocates for equal rights between the river and the sea or even mere supporters of a two-state solution.

New York

Kahanist Meir Weinstein reported Ben-Gvir sang last Thursday night at Chabad World Headquarters "may the temple be rebuilt speedily in our times..."

Ciò richiederebbe che Israele costruisse una sinagoga al posto della moschea di al-Aqsa a Gerusalemme. Ben-Gvir, come il neo-deputato Randy Fine, sembra intenzionato a scatenare una guerra di religione nella regione.

La deputata Elise Stefanik ha condannato le proteste contro Ben-Gvir, twittando contro quella che ha descritto come "violenza atroce la scorsa notte davanti alla sede mondiale di Chabad-Lubavitch a Brooklyn". Ha chiesto "un'indagine federale immediata su queste pericolose organizzazioni e sulle loro reti di finanziamento".

Stefanik ha ignorato un terrificante attacco ai danni di una donna che si stava allontanando dalla protesta, aggredita fisicamente più volte da una folla di sostenitori di Ben-Gvir che gridavano "morte agli arabi".

Le immagini, sebbene solo minimamente trattate dai media mainstream, erano al tempo stesso potenti e inquietanti. Il video contrastava significativamente con i tentativi dei media istituzionali di insinuare per mesi che gli studenti che protestavano contro il genocidio di Gaza fossero antisemiti, creando al contempo un ambiente che ha favorito Trump nell'agire autoritario contro studenti e università.

Il sindaco di New York, Eric Adams, oppositore dei diritti dei palestinesi, ha rilasciato una dichiarazione in cui affermava: "I primi resoconti indicano che una manifestante è stata

isolata dal suo gruppo, molestata dai contromanifestanti e ha riportato ferite. In un altro episodio, una seconda donna è stata circondata e sottoposta a vili minacce da parte dei contromanifestanti".

Nerdeen Kiswani, fondatrice di Within Our Lifetime , un gruppo che si oppone al sionismo e all'imperialismo statunitense e che chiede la liberazione della Palestina, ha definito la dichiarazione di Adams una "deviazione" che ignorava "la presenza del criminale di guerra Itamar Ben-Gvir presso Chabad Lubavitch".

Ha twittato: "Il fatto che il sindaco non abbia menzionato Ben-Gvir o il suo ruolo nel provocare questa violenza è esattamente il motivo per cui queste folle sioniste si sentono incoraggiate. Finché figure genocide come Ben-Gvir avranno carta bianca in questa città, questi attacchi continueranno".

Il *New York Times*, citando la polizia, ha affermato che sei persone sono state prese in custodia e una è stata accusata di "aggressione, molestie e danneggiamento". Le altre cinque sono state citate in giudizio e rilasciate.

Non è chiaro se fossero sostenitori dei diritti dei palestinesi o di Ben-Gvir, o entrambi.

Altri scontri si sono verificati domenica mattina a Gravesend, a Brooklyn (New York), mentre un evento correlato con Ben-Gvir alla Congregazione Shaare Zion era stato annullato.

Il sito web della Congregazione Shaare Zion decanta le visite che il rabbino Ovadia Yosef, ex rabbino capo sefardita di Israele e leader spirituale del partito politico Shas, ha effettuato lì nonostante avesse definito i palestinesi "serpenti" e gli arabi "malfattori" e avesse affermato che "Dio si pente di aver creato quei figli di Ismaele".

Nello stesso sermone, che riuscì ad attaccare simultaneamente palestinesi, arabi ed ebrei, avrebbe affermato che gli ebrei uccisi nell'Olocausto morirono perché erano reincarnazioni di peccatori. Tra i commenti anti-musulmani e anti-neri fatti da Yosef, una volta disse anche: "I goyim sono nati solo per servirci. Senza questo, non hanno posto nel mondo: solo per servire il popolo di Israele".

Non sorprende che Ben-Gvir abbia cercato di parlare proprio lì.

Tra i promotori del genocidio di Washington

Lunedì Ben-Gvir ha incontrato il deputato Brian Mast, un razzista anti-palestinese che presiede la Commissione Affari Esteri della Camera. Mast ha accusato tutti i palestinesi di essere "nazisti arabi" e ha affermato che "ci sono pochissimi cittadini palestinesi innocenti".

L'autrice Laila El-Haddad incontrò Ben-Gvir nel Rayburn House Office Building e lo definì criminale di guerra, accusandolo di aver ucciso la sua famiglia a Gaza.

Anche Medea Benjamin, co-fondatrice di CODEPINK, ha affrontato Ben-Gvir, vicino all'ufficio della deputata Claudia Tenney, presidente del nuovo gruppo Amici di Giudea e Samaria. Benjamin lo ha accusato di essere un criminale di guerra e di pulizia etnica. Ha dichiarato a The Electronic Intifada di essere "inorridita nel vedere il criminale di guerra Ben-Gvir nelle aule del Congresso. Ma che coincidenza incredibile, era il giorno della mobilitazione dei gruppi musulmani, quindi è stato affrontato da persone che sanno quanto sia razzista e genocida".

Secondo quanto riportato da Jewish Insider , oltre a Mast e Tenney, lunedì Ben-Gvir ha incontrato anche i deputati Jim Jordan e Mike Lawler.

Sono tutti repubblicani. Il sostegno democratico al genocidio di Gaza è un po' più discreto, sebbene ancora piuttosto palese.

Sia nel caso di El-Haddad che di Benjamin, le guardie del corpo sembravano essere lì non solo per intimidire , ma anche per tenere a bada l'irascibile e bigotto Ben-Gvir. È apparso come un bullo fuori controllo e un individuo completamente complice del genocidio di Gaza – cosa che in effetti è.

Il ministro della Sicurezza Nazionale ha dichiarato a *Jewish Insider* che la sua delegazione "non ha incontrato nessuno dell'amministrazione Trump. Non era questo l'obiettivo principale", sebbene inizialmente ci si aspettasse che incontrasse Kristi Noem, a capo del Dipartimento per la Sicurezza Interna degli Stati Uniti.

La visita di Ben-Gvir negli Stati Uniti, concepita per infiammare gli animi, rende chiaro a un numero ancora maggiore di americani che il suo intento è quello di separare le persone e distruggere Gaza nell'attuale assalto genocida di Israele.

Nonostante tutti i segni di vittoria che ha sbandierato, Israele sta perdendo la battaglia per conquistare i cuori e le menti degli Stati Uniti, come dimostrano i sondaggi . Genocidio e apartheid hanno il loro modo di farlo.

[Il blog di Michael F. Brown](#)

[Fai una donazione ora](#)

Aggiungi un nuovo commento

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

[Politica sui commenti](#)

Contenuto limitato a 2000 caratteri, rimanenti: **2000**

Michael F. Brown

Michael F. Brown è un giornalista indipendente. I suoi lavori e le sue opinioni sono apparsi su *The International Herald Tribune* , *TheNation.com*, *The San Diego Union-Tribune* , *The News & Observer* , *The Atlanta Journal-Constitution* , *The Washington Post* e altre testate.